

Comunicato Stampa

Riconosciuto di nuovo il diritto dei pensionati alla rimozione del blocco perequativo 2012/2013

Si riapre la vertenza sul blocco della perequazione 2012/2013 lo dichiarano il Segretario Generale FAST CONFISAL Pietro Serbassi ed il Segretario Nazionale FAST Pensionati Agostino Apadula che rendono noto come il Tribunale di Palermo abbia sollevato profili di costituzionalità nella legge n.109/2015, con la quale il Governo Renzi ha reinterpreto, illegittimamente a giudizio dei due Segretari sindacali, l'ordinanza N.70/2015 con la quale la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo il blocco della perequazione per gli anni 2012/2013 sui trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo INPS, introdotto con la legge 214/2011 dal governo Fornero/Monti.

Con il DL 65/2015, poi convertito in legge 109/2015 con il voto quasi unanime delle forze politiche presenti in Parlamento, il Presidente Renzi ed il Ministro del lavoro Poletti avevano infatti riconosciuto solo parzialmente quanto statuito nell'ordinanza n.70/2015 emanata dalla Consulta, facendo liquidare dall'INPS di fatto non gli arretrati economici dovuto al blocco 2012/2013, ma solo una "sorta di mancia" ad un numero limitatissimo di pensionati rispetto agli aventi diritto.

Il Tribunale di Palermo nel rimettere gli atti di uno specifico ricorso alla Corte Costituzionale solleva infatti la questione di legittimità per il contrasto con gli articoli 3,36 comma 1, 38, comma 2 della Costituzione rileva come la normativa dettata dal Decreto Renzi/Poletti riconosca una rivalutazione **"di entità talmente modesta da indurre a ritenere che anche nuova normativa mantenga un contrasto con i principi dettati dalla Costituzione e con l'interpretazione che gli stessi ha fornito la Corte Costituzionale"**.

Adesso quindi la parola passa di nuovo ai Giudici della Corte Costituzionale, che a giudizio di Serbassi Pietro ed Agostino Apadula non possono smentirsi e quindi dovranno riconoscere ai Pensionati il dovuto e conseguentemente l'INPS dovrà aggiornare nuovamente le pensioni degli interessati, liquidare i circa 7/8 miliardi di Euro spettanti sui trattamenti pensionistici dei milioni di pensionati interessati.

FINE COMUNICATO

Roma, 28 gennaio 2016

Ufficio Stampa Fast Confisal
tel. 06 89535974
mail sg@sindacatofast.it